

SEZIONE PRIMAVERA
"PICCOLE GIOIE"
SCUOLA DELL'INFANZIA
SAN GIORGIO
PORDENONE

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

INDICE

PREMESSA.....	3
1.LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO.....	3
2.PROGETTO INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO.....	4
3.LA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE.....	5
4.PROGETTO ANNUALE "COLORIAMO LE EMOZIONI".....	8
5.PROGETTO PSICOMOTRICITA'.....	11
6. PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	13

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-PEDAGOGICA

A.S. 2021 – 2022

PREMESSA

La programmazione è uno strumento educativo che consiste nell'elaborazione di interventi e atti mirati alle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità: dall'intelligenza affettiva, alla socializzazione, alla motricità. Il gruppo sezione è composto da un massimo di 20 bambini che hanno compiuto i due anni d'età seguiti da tre educatrici. All'interno di un ambiente protetto i bambini sviluppano identità cognitiva, emotiva, relazionale e sociale: attraverso la realizzazione di spazi adeguati si vuole offrire ad essi risposte ai loro bisogni.

La programmazione per tanto non può essere rigida e procedere a schemi predefiniti ma deve essere improntata all'elasticità e ai cambiamenti necessari. Le finalità educative più importanti che vogliamo perseguire in questo percorso sono:

- _ sostegno alla costruzione dell'identità;
- _ conquista dell'autonomia;
- _ socializzazione.

1.LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Il bambino è portatore non solo di bisogni ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono capacità di desiderio, di apprendimento e di comunicazione.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti in grado di

cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare, proponendo "sfide" alle competenze già consolidate.

Le educatrici, attraverso un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali, risponderanno ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto ha come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e soprattutto il "rifornimento" affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per tutto il gruppo di bambini.

I progetti pensati per attuare una significativa azione educativo-didattica sono:

2.PROGETTO INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Il periodo dell'inserimento nella Sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che lo accolgono.

Per il bambino l'ambientamento è la conquista personale di un modo di vivere il contesto con tranquillità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e di oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e di altri bambini. Per il genitore l'inserimento rappresenta un momento importante per conoscere sia l'ambiente in cui il proprio bambino trascorrerà la giornata sia le educatrici che si prenderanno cura di lui. La presenza dell'adulto nel periodo dell'inserimento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può partire per avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente: esso, gradualmente, da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato.

Le modalità che caratterizzano il primo contatto del bambino e del genitore con il contesto scolastico incidono fortemente sulla possibilità che tale rapporto si sviluppi all'insegna della fiducia, della curiosità, della disponibilità e della collaborazione. Trattandosi della prima vera esperienza di separazione genitore-bambino, le educatrici si trovano a dover favorire il distacco e a mantenere la connessione tra casa e scuola.

I bambini, nei primi giorni di frequenza, verranno accolti inizialmente in due piccoli gruppi e poi riuniti tutti insieme con le educatrici: avranno modo così di conoscere il nuovo ambiente in maniera graduale e progressivamente il genitore diminuirà la sua presenza. I bambini arriveranno così dapprima a fermarsi a scuola per giocare, poi si fermeranno per la merenda, per il pranzo e solo successivamente per il riposo pomeridiano.

Il progetto mira a favorire un inserimento graduale e monitorato delle esigenze individuali dei bambini e dei genitori nel nuovo contesto scolastico.

Gli obiettivi sono:

- Creare un clima/ambiente accogliente e motivante al distacco;
- Conoscere i singoli bambini (abitudini, preferenze, comportamenti...);
- Rassicurare e sostenere i genitori;
- Accogliere i bambini favorendo il distacco;
- Favorire una positiva relazione a tre (genitore, bambino, educatore);
- Costruire un rapporto di fiducia tra istituzione e famiglia.

3.LA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE

Compito principale delle educatrici sarà quello di creare fin da subito momenti regolari e stabili, denominati routine, per permettere ai bambini di riconoscere e comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambiente familiare. Esse costituiscono una parte integrante del progetto educativo perché sono situazioni ricche di affetti, di relazioni, di scoperte e apprendimenti.

Questi rituali che si ripetono ogni giorno scandiscono il trascorrere della giornata in un "prima" e in un "dopo" e fungono da contenitore emotivo; Nell'ambiente educativo le routine indicano l'insieme dei gesti e delle cure che servono a garantire il benessere fisico e psichico di ciascun bambino.

La qualità sociale ed emotiva di tali momenti va dunque adeguatamente curata attraverso la creazione di un clima favorevole dove la presenza di altri bambini viene vista come una risorsa. In quanto esperienze pregnanti della vita quotidiana infantile, che sollecitano curiosità ed interesse, le routine possono

costituire occasioni da cui partire per dare avvio ad altre esperienze: quest'anno verrà data particolare importanza ed attenzione ai momenti di igiene e pulizia personale, anche attraverso attività ludico-creative.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Le routine sono rappresentate da cinque momenti:

- ACCOGLIENZA MATTUTTINA;
- CAMBIO/ IGIENE PERSONALE;
- PRANZO;
- SONNO;
- RICONGIUNGIMENTO POMERIDIANO.

ACCOGLIENZA MATTUTTINA:

Accogliere vuol dire andare incontro, tranquillizzare, ascoltare, contenere, verbalizzare le emozioni. La giornata inizia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. Le educatrici accoglieranno i bambini all'arrivo in sezione salutandoli per nome e rivolgendosi anche al familiare che li accompagna: sono gesti che diventeranno dei rituali di ingresso per facilitare il distacco e vivere serenamente la giornata a scuola.

CAMBIO/IGIENE PERSONALE:

Il momento del cambio è un momento di forte relazione con le educatrici. Per i piccoli è un'occasione di relazione privilegiata tra educatrice e bambino, è un momento delicato, intimo e di intreccio affettivo che passa attraverso il contatto, la gestualità, il dialogo verbale e non verbale. Per i bambini più grandi è un momento altamente educativo perché è durante il cambio che si apprendono le norme di pulizia, di autonomia e di conoscenza del proprio corpo e dei propri bisogni. Il controllo degli sfinteri è una grande conquista per il bambino che va accompagnato gradualmente verso questa importante tappa, rispettandone i suoi ritmi e i tempi, i suoi desideri e stati d'animo, così come le sue insicurezze e paure.

PRANZO:

Il pranzo costituisce un aspetto molto importante per il bambino, non solo perché soddisfa i suoi bisogni fisiologici ma anche perché gli permette di avere intensi contatti affettivi e scambi sociali con i suoi compagni e con le educatrici. Il cibo è infatti relazione e il piacere del pasto è connotato dal piacere di nutrirsi e di stare insieme. E' un'esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco. Questo momento è solitamente preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunta: la frase "E' pronto il pranzo!", indossare il bavaglino, sedersi sulla sedia, l'augurio "buon appetito" sono sequenze molto semplici e segnali ben precisi di ciò che sta per accadere.

SONNO:

Il bisogno di dormire dopo alcune ore di veglia non è soltanto una necessità fisiologica irrinunciabile ma rappresenta anche una fase indispensabile per l'assimilazione e la rielaborazione delle esperienze che il bambino compie quando è sveglio. Il sonno è un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi abbandonare con fiducia e lasciare temporaneamente ciò che lo circonda, deve essere rassicurato attraverso la costruzione di abitudini individuali come l'uso del ciuccio ma anche abitudini di gruppo come ascoltare una ninna nanna o una filastrocca.

Il bambino, per potersi rilassare e abbandonare al sonno, ha bisogno di poter contare su "una buona relazione" con le educatrici e di poter riporre in loro la sua fiducia.

RICONGIUNGIMENTO POMERIDIANO:

Il momento del ricongiungimento è un tempo denso di emozioni, durante il quale si creano le condizioni favorevoli per gli scambi comunicativi tra genitori, bambini ed educatrici. I bambini, primi fruitori di questo momento importante, hanno bisogno di essere visti e riconosciuti e i genitori, da parte loro, cercano conferme riguardo lo stato di salute del bambino e della risposta ai suoi bisogni. Le educatrici lasciano il bambino per permettergli di ritrovarsi con i

suoi cari, consapevoli delle "fatiche" emotive che il bambino ha compiuto durante la giornata scolastica.

4.PROGETTO ANNUALE "COLORIAMO LE EMOZIONI !!"

Il progetto che quest'anno proporremo ai bambini della Sezione Primavera è centrato sulla conoscenza e sperimentazione dei colori che circondano la nostra quotidianità e sulle emozioni che percepiamo. La scelta di lavorare con il colore è motivata dal vedere l'entusiasmo con cui solitamente i bambini svolgono le attività pittoriche: essi sono attratti e incuriositi dal mondo dei colori che utilizzano anche come possibilità di relazione, condivisione e contatto con i coetanei. Il colore è uno strumento di linguaggio non verbale che offre una grande opportunità espressiva: i bambini lo usano prima per una ricerca e percezione dello spazio, poi come manifestazione di stati d'animo, emozioni e vissuti individuali e di gruppo. Il bambino, impegnato in una libera manipolazione e sperimentazione con il colore, organizza le proprie energie, comunica e compie esperienze altamente educative.

Nelle macchie e nei segni che lasciano sul foglio essi imprimono loro stessi: la percezione del colore non coinvolge solo la vista ma anche l'immaginazione e l'aspetto emotivo.

Non è sempre facile trovare parole o mezzi per esprimere come ci sentiamo o quello che accade in noi: le emozioni sono vere e proprie forme comunicative e diventa quindi molto importante aiutare il bambino a percepirle e a esprimerle.

"Non dobbiamo lasciare l'educazione emotiva al caso, ma dobbiamo iniziare dalla scuola a insegnare l'auto-controllo, l'auto-consapevolezza, l'ascolto dei propri e altrui bisogni "(Daniel Goleman).

Il progetto viene suddiviso nei mesi dell'anno ad eccezione del mese di settembre (dedicato all'inserimento) e di dicembre (dedicato alla preparazione del Natale).

OBIETTIVI:

- Conoscere e denominare i colori primari e secondari;
- Favorire il legame tra esperienza emotiva e parole;
- Potenziare la coordinazione grafico manuale e oculo manuale;
- Arricchire il repertorio linguistico;
- Giocare con le macchie di colore e percepire le emozioni che evocano;
- Muoversi correttamente nello spazio;
- Familiarizzare e sperimentare con materiali e strumenti diversi;
- Sviluppare la capacità creativa;
- Condividere con i compagni il gioco e il lavoro di gruppo;
- Sviluppare capacità sensoriali e percettive;
- Divertirsi.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

Ottobre e novembre – colore ROSSO / emozione RABBIA

- Esplorazione, manipolazione, degustazione di alimenti di colore rosso;
- Manipolazione con pasta di sale rossa;
- Manipolazione con diversi materiali;
- Pittura libera (tempere, pennelli, spugne, timbri, nebulizzatori, stoffe ecc...);
- Collage;
- Lettura e drammatizzazione del libro: " Il libro arrabbiato";
- Esplorazione dell'emozione "rabbia".

Gennaio – colore BLU / emozione TRISTEZZA

- Manipolazione e attività sensoriali con impasti di colore blu creati con elementi naturali;
- Realizzazione del ghiaccio colorato;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali;

- Lettura e drammatizzazione del libro "Balena Serena";
- Esplorazione dell'emozione: tristezza.

Febbraio – colore GIALLO / emozione GIOIA

- Esplorazione, manipolazione, degustazione e osservazione di alimenti di colore giallo;
- Travasi con la farina gialla;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali;
- Lettura e drammatizzazione del libro: "Una splendida giornata";
- Esplorazione dell'emozione: Gioia.

Marzo e Aprile – colore VERDE / emozione FELICITA'

- Lettura e drammatizzazione del libro "Piccola Macchia";
- Manipolazione e attività sensoriali con impasti di colore verde creati con elementi naturali;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali;
- Esplorazione del giardino con raccolta di reperti verdi (foglie, erba, fiori...) e osservazione e classificazione delle varie tonalità di colore;
- Lettura e drammatizzazione del libro: "Il pesce arcobaleno";
- Esplorazione dell'emozione: felicità.

Maggio – colore BIANCO E NERO / emozione PAURA

- Lettura e drammatizzazione del libro "Cappuccetto bianco";
- Travasi con il riso, la farina, lo zucchero, il cacao e il caffè solubile;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali;
- Lettura e drammatizzazione del libro: "Il libro che ha paura";
- Esplorazione dell'emozione: paura.

5.PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Il progetto viene condotto una volta alla settimana per un'ora e per tutto l'anno scolastico da una psicomotricista professionista e mira a favorire la scoperta e l'esplorazione dello spazio e degli oggetti acquisendo gradualmente la consapevolezza del proprio corpo e la valorizzazione dell'altro attraverso la relazione.

La psicomotricità relazionale ha lo scopo di educare i bambini al gioco e al movimento prevenendo così il disagio infantile.

Attraverso l'evoluzione delle tappe di crescita, utilizzando il gioco psicomotorio, si garantisce al bambino uno spazio idealmente protetto dove egli può crescere, svilupparsi esprimendo la sua creatività e tornando in armonia con sé stesso.

Gli **obiettivi** specifici del progetto educativo sono:

- Facilitare ed evolvere il processo di separazione-individuazione;
- Esprimersi in modo appropriato con il corpo;
- Conoscere e aver consapevolezza del sé corporeo;
- Sviluppare un'adeguata organizzazione percettiva in relazione ad oggetti, spazi e tempi;
- Imparare ad esprimere e controllare i propri stati d'animo;
- Dilazionare nel tempo bisogni e desideri;
- Rappresentare la realtà attraverso i simboli;
- Favorire la condivisione di oggetti;
- Rafforzare la fiducia in sé, in un contesto di amicizia e di socializzazione;
- Accettare la frustrazione, le regole, le norme nel percorso di crescita.

Strategie nel **programma**:

- Nel gioco senso-motorio il bambino sperimenta il piacere del movimento dinamico e del contatto;
- Nel gioco simbolico gli oggetti utilizzati dai bambini si prestano ad essere manipolati, stimolando aspetti importanti dello sviluppo della creatività;
- Nel gioco di socializzazione il bambino consolida la sua autonomia, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

Metodologia:

Ogni lezione inizia e finisce con il cerchio grande, momento di scambio di informazioni, di regole e di contenuti.

Una volta iniziata la lezione si favorisce il gioco individuale, a coppie e a piccoli gruppi, che i bambini ricercano liberamente.

Nel realizzare il programma si parte da ciò che i bambini propongono spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del modo di giocare.

Attraverso la condivisione dell'esperienza, l'accettazione dei tempi e delle modalità espressive, si crea un clima di fiducia.

Questa modalità favorisce lo sviluppo psicomotorio in modo armonico, superando eventuali difficoltà presenti in qualche bambino.

Giochi ed **oggetti** utilizzati:

- Palle colorate;
- Cerchi morbidi e duri;
- Corde morbide e dure;
- Tessuti colorati, cuscini e cubi logici;
- Carta da pacchi, carta di giornale, scatole di cartone, tubi di plastica;
- Materassini, paracadute;
- Palloncini colorati;
- Colori a cera, pennarelli, ecc...;

- Musica, come sfondo integratore (apparecchio acustico).

Nel programma sono previste le riunioni di presentazione del progetto alle educatrici e ai genitori. L'osservazione del percorso che ogni bambino compie viene condivisa con educatrici e genitori grazie ad un'azione sinergica e collaborativa.

6. PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto rientra in una prospettiva di continuità con la Scuola dell'Infanzia, intesa come creazione di momenti in cui i bambini di diverse età possono condividere progetti didattici creati ad hoc e/o esperienze di gioco. Questa continuità nasce da un lavoro collegiale che ha come obiettivo la condivisione delle finalità educative delle varie realtà educativo – scolastiche presenti nella struttura, la progettazione di momenti comuni alle due realtà interne alla scuola e alcune modalità di coinvolgimento dei genitori. Il collegamento tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia dà al bambino l'opportunità di sentirsi parte di un ambiente più ampio con molteplici stimoli e occasioni di apprendimento. Il vantaggio che ne consegue per l'anno successivo è una consolidata familiarizzazione con le insegnanti e la conoscenza degli spazi. Inoltre la condivisione tra insegnanti-bambino-famiglia permette al bambino di acquisire una prima consapevolezza delle competenze acquisite e delle esperienze compiute durante il precedente anno scolastico, per poter avere una base su cui innestare le nuove esperienze dell'anno successivo. Difatti la coerenza e la continuità educativa presente tra queste due agenzie educative determinano un progetto 2-6 anni specificatamente completo ed organico. Infine questo momento può essere anche una feconda occasione per i bambini della Scuola dell'Infanzia di esser valorizzati, responsabilizzati e motivati proprio nell'accogliere i compagni "più piccoli", riconoscendo di esserlo stati anche loro qualche anno prima.

Questo progetto verrà modulato seguendo sempre le linee guida per la sicurezza dettate dall'emergenza da COVID-19.